

TRIDUO PASQUALE



GIOVEDÌ SANTO · VENERDÌ SANTO
VEGLIA PASQUALE

14 APRILE 2022
GIOVEDÌ SANTO
«CENA DEL SIGNORE» - ANNO C

Gesù trascorre le ultime ore della sua vita terrena in compagnia dei suoi discepoli. Il Maestro manifesta un amore straordinario per gli apostoli, impartendo loro insegnamenti e raccomandazioni. Durante l'ultima Cena, Gesù ha mostrato - con le sue parole - l'amore infinito che aveva per i suoi discepoli e gli ha dato validità eterna istituendo l'Eucaristia, facendo dono di sé: egli ha offerto il suo Corpo e il suo Sangue sotto forma di pane e di vino perché diventassero cibo spirituale per noi e santificassero il nostro corpo e la nostra anima. Egli ha espresso il suo amore nel dolore che provava quando ha annunciato a Giuda Iscariota il suo tradimento ormai prossimo e agli apostoli la loro debolezza. Egli ha fatto percepire il suo amore lavando i piedi agli apostoli e permettendo al suo discepolo prediletto, Giovanni, di appoggiarsi al suo petto. Nella sua vita pubblica, Gesù ha raccomandato più di una volta ai suoi discepoli di non cercare di occupare il primo posto, ma di aspirare piuttosto all'umiltà del cuore. Ha detto e ripetuto che il suo regno, cioè la Chiesa, non deve essere ad immagine dei regni terreni o delle comunità umane in cui ci sono dei primi e degli ultimi, dei governanti e dei governati, dei potenti e degli oppressi. Al contrario, nella sua Chiesa, quelli che sono chiamati a reggere dovranno in realtà essere al servizio degli altri; perché il dovere di ogni credente è di non cercare l'apparenza, ma i valori interiori, di non preoccuparsi del giudizio degli uomini, ma di quello di Dio.

Nonostante l'insegnamento così chiaro di Gesù, gli apostoli continuarono a disputarsi i primi posti nel Regno del Messia.

Durante l'ultima Cena, Gesù non si è accontentato di parole, ma ha dato l'esempio mettendosi a lavare loro i piedi. E, dopo aver finito, ha detto: "Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri" (Gv 13,13-14).

La Cena si ripete nei secoli. Infatti, Gesù ha investito gli apostoli e i loro successori del potere e del dovere di ripetere la Cena eucaristica nella santa Messa.

Cristo si sacrifica durante la Messa. Ma, per riprendere le parole di san Paolo, egli resta lo stesso "ieri, oggi e sempre" (Eb 13,8).

I credenti che partecipano al Sacrificio eucaristico cambiano, ma il loro comportamento nei confronti di Cristo è più o meno lo stesso di quello degli apostoli nel momento della Cena. Ci sono stati e ci sono tuttora dei santi e dei peccatori, dei fedeli e dei traditori, dei martiri e dei rinnegatori.

Volgiamo lo sguardo a noi stessi. Chi siamo? Qual è il nostro comportamento nei confronti di Cristo? Dio ci scampi dall'aver qualcosa in comune con Giuda, il traditore. Che Dio ci permetta di seguire san Pietro sulla via del pentimento. Il nostro desiderio più profondo deve però essere quello di avere la sorte di san Giovanni, di poter amare Gesù in modo tale che egli ci permetta di appoggiarci al suo petto e di sentire i battiti del suo cuore pieno d'amore; di giungere al punto che il nostro amore si unisca al suo in modo che possiamo dire con san Paolo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20).

ANTIFONA D'INGRESSO

(Gal 6,14)

**Non ci sia per noi altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.
Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.**

**Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.**

R./ Amen.

Il Signore sia con voi.

R./ E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, riconosciamoci peccatori per essere resi degni di celebrare la santissima Eucaristia in cui è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua.

Signore, che nell'Eucaristia sei fonte e culmine di tutta la vita cristiana, Kýrie, eléison.

R./ Kýrie, eléison.

Cristo, che nel Pane spezzato sei nutrimento che ci sostiene nell'esodo verso la nuova Gerusalemme, Christe, eléison.

R./ Christe, eléison.

Signore, che nel Vino versato sei bevanda che rinvigorisce in noi la vita divina, Kýrie, eléison.

R./ Kýrie, eléison.

**Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.**

R./ Amen.

INNO DI LODE

**Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre.
Amen.**

COLLETTA

**O Dio, che ci hai riuniti
per celebrare la santa Cena
nella quale il tuo unico Figlio,
prima di consegnarsi alla morte,
affidò alla Chiesa
il nuovo ed eterno sacrificio,
convito nuziale del suo amore,
fa' che dalla partecipazione
a così grande mistero
attingiamo pienezza di carità e di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

R./ Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

(Es 12,1-8.11-14)

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con àzzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto.

Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».

Parola di Dio.

R./ Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 115)

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

**Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?**

**Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.**

**Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.**

**Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.**

**A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.**

**Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.**

SECONDA LETTURA

(1Cor 11,23-26)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta, infatti, che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

R./ Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Gv 13,34)

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi,

così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

VANGELO

(Gv 13,1-15)

Il Signore sia con voi.

R./ E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

R./ Gloria a te, o Signore.

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello

che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore.

R./ Lode a te, o Cristo.

OMELIA

Una volta terminata l'omelia, dove lo consigliano motivi pastorali, si procede alla lavanda dei piedi.

Non si dice il Credo

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, in questa sera di raccolta intimità, nella quale Cristo ha istituito l'Eucaristia e ha dato ai suoi discepoli il comandamento nuovo dell'amore, preghiamo per la salvezza nostra e del mondo intero.

R./ Gesù, Maestro e Signore, ascoltaci.

- Per il Papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi: perché il loro ministero sia un instancabile dono d'amore alla Chiesa, sull'esempio di Cristo servo obbediente fino alla morte. Preghiamo:
- Per la pace nel mondo: perché Cristo Eucaristia ispiri ai responsabili delle nazioni pensieri di verità e di giustizia, vie di dialogo e di libertà, gesti di fraternità e di solidarietà. Preghiamo:

- Per le persone ignorate dalla società dei profitti e dei consumi, per le persone sole e abbandonate, per i poveri: perché Cristo Eucaristia desti nelle coscienze assopite la salutare inquietudine che fluisce in azioni concrete. Preghiamo:
- Per noi qui raccolti per la Cena del Signore: perché la partecipazione al suo Corpo e al suo Sangue ci rivesta di umiltà e di carità, e ci predisponga degnamente al banchetto eterno. Preghiamo:

Accogli, Maestro e Signore, le invocazioni che ti presentiamo in questa santa Cena, e fa' di noi un cuore solo e un'anima sola. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R./ Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

OFFERTORIO

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.**

R./ Benedetto nei secoli il Signore.

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.**

R./ Benedetto nei secoli il Signore.

**Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio Padre onnipotente.**

R./ Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

**Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre,
di partecipare con viva fede ai santi misteri,
poiché, ogni volta che celebriamo
questo memoriale
del sacrificio del tuo Figlio,
si compie l'opera della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.**

R./ Amen.

PREFAZIO DELLA SANTISSIMA EUCARISTIA I

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

**È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. ****

**Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne; *
a te per primo si offrì vittima di salvezza, *
e comandò a noi di compiere l'offerta +
in sua memoria. ****

**Il suo Corpo per noi immolato
è nostro cibo e ci dà forza, *
il suo Sangue per noi versato +
è la bevanda che ci redime da ogni colpa. ****

Per questo mistero di salvezza, *
il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo
di adorazione e di lode, *
e noi, con tutti gli angeli del cielo, +
proclamiamo senza fine la tua gloria: **

con il popolo si proclama:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA I

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
congionge le mani e dice:

di accettare

traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

**e benedire ✠ questi doni,
queste offerte, questo sacrificio puro e santo.**

Allargando le braccia, continua:

**Noi te l'offriamo anzitutto
per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace,
la protegga, la raduni
e la governi su tutta la terra
in unione con il tuo servo
il nostro papa **FRANCESCO**,
il nostro vescovo **VINCENZO**
e con tutti quelli che custodiscono
la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.**

INTERCESSIONE PER I VIVI

IC Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli **[N. e N.]**.

Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.

Poi, con le braccia allargate, continua:

**Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te,
Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.**

MEMORIA DEI SANTI

2C **In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo la notte santissima
della risurrezione
di nostro Signore Gesù Cristo
nel suo vero corpo,
ricordiamo e veneriamo anzitutto
la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo;
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano]
e tutti i tuoi santi:
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.**

Con le braccia allargate, prosegue:

CP Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia ti presentiamo anche per i nostri fratelli [N. e N.], che ti sei degnato di far rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, accordando loro il perdono di tutti i peccati. Disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Congiunge le mani.

Tenendo le mani stese sulle offerte, dice:

CC Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

La vigilia della sua passione,
*prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato
sull'altare, prosegue:*

egli prese il pane nelle sue mani
sante e venerabili,

alza gli occhi,

e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio Padre suo onnipotente,

**rese grazie
con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane,
lo diede ai suoi discepoli e disse:
*si inchina leggermente,***

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

*Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla
patena e genuflette in adorazione.*

Poi prosegue:

**Allo stesso modo, dopo aver cenato,
*prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato
sull'altare, prosegue:***

**prese nelle sue mani sante e venerabili
questo glorioso calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:**

si inchina leggermente,

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:

CP **Mistero della fede.**

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte,
Signore, proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

CC **In questo sacrificio, o Padre,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale della beata passione,
della risurrezione dai morti
e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina,
tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna,
calice dell'eterna salvezza.
Volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare
i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo,
nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa
di Melchisedek, tuo sommo sacerdote.**

Si inchina e, a mani giunte, prosegue:

**Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta,
per le mani del tuo angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi
che partecipiamo di questo altare,
comunicando al santo mistero
del Corpo e Sangue del tuo Figlio,**

in posizione eretta, facendosi il segno della croce, dice:

**scenda la pienezza
di ogni grazia e benedizione del cielo.**

Congiunge le mani.

INTERCESSIONE PER I DEFUNTI

Con le braccia allargate, dice:

**3C Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.],
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.**

*Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che
vuole ricordare.*

Poi, con le braccia allargate, continua:

**Dona loro, o Signore,
e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.**

Congiunge le mani.

Con la destra si batte il petto, mentre dice:

4C Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,

e con le braccia allargate, prosegue:

ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,

di aver parte alla comunità

dei tuoi santi apostoli e martiri:

Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,

[Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro,

Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,

Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi;

ammettici a godere della loro sorte beata

non per i nostri meriti,

ma per la ricchezza del tuo perdono.

Congiunge le mani e prosegue:

CP Per Cristo Signore nostro,

tu, o Dio, crei e santifichi sempre,

fai vivere, benedici

e doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

o a te, Dio Padre onnipotente,

CC nell'unità dello Spirito Santo,

ogni onore e gloria

per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DEL SIGNORE

**Il Signore ci ha donato il suo Spirito,
con la fiducia e la libertà dei figli
preghiamo insieme:**

canta o dice insieme al popolo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

**Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.**

R./ Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.

**Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

R./ Amen.

SCAMBIO DELLA PACE

La pace del Signore sia sempre con voi.

R./ E con il tuo spirito.

Scambiatevi il dono della pace.

Si canta o si dice:

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

**Ecco l’Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell’Agnello.**

Continua, dicendo insieme con il popolo:

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di’ soltanto una parola e io sarò salvato.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cf. 1Cor 11,24-25)

«Questo è il mio Corpo, che è per voi;
questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue»,
dice il Signore.

«Ogni volta che ne mangiate e ne bevete,
fate questo in memoria di me».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

**Padre onnipotente,
che nella vita terrena
ci nutri alla Cena del tuo Figlio,
accoglici come tuoi commensali
al banchetto glorioso del cielo.
Per Cristo nostro Signore.**

R./ Amen.

REPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Dopo l'orazione, il sacerdote, in piedi, dinanzi all'altare, pone l'incenso nel turibolo, si inginocchia e incensa per tre volte il Santissimo Sacramento; quindi, indossato il velo omerale, prende la pisside e la ricopre con il velo.

Si forma la processione che, attraverso la chiesa, accompagna il Santissimo Sacramento al luogo della reposizione, preparato in una cappella convenientemente ornata. Apre la processione il crocifero; si portano le candele accese e l'incenso. Intanto si canta l'inno Pange lingua (eccetto le due ultime strofe) o un altro canto eucaristico.

Giunta la processione al luogo della reposizione, il sacerdote depone la pisside; quindi, pone l'incenso nel turibolo e, in ginocchio, incensa il Santissimo Sacramento, mentre si canta il Tantum ergo sacramentum; chiude poi il tabernacolo.

Dopo alcuni istanti di adorazione in silenzio, il sacerdote e i ministri si alzano, genuflettono e ritornano in sacrestia.

Segue la spogliazione dell'altare; se è possibile, si rimuovono le croci dalla chiesa; quelle che rimangono in chiesa, è bene velarle.

Si esortino i fedeli, tenute presenti le circostanze e le diverse situazioni locali, a dedicare un po' di tempo nella notte all'adorazione davanti al Santissimo Sacramento nel tabernacolo. Se l'adorazione si protrae oltre la mezzanotte, si faccia senza alcuna solennità.

18 APRILE 2022
VENERDÌ SANTO
«PASSIONE DEL SIGNORE» - ANNO C

La più grande lezione che Gesù ci dà nella passione consiste nell'insegnarci che ci possono essere sofferenze, vissute nell'amore, che glorificano il Padre.

Spesso, è la "tentazione" di fronte alla sofferenza che ci impedisce di fare progressi nella nostra vita cristiana. Tendiamo infatti a credere che la sofferenza è sempre da evitare, che non può esserci una sofferenza "santa". Questo perché non abbiamo ancora sufficientemente fatto prova dell'amore infinito di Dio, perché lo Spirito Santo non ci ha ancora fatto entrare nel cuore di Gesù. Non possiamo immaginarci, senza lo Spirito Santo, come possa esistere un amore più forte della morte, non un amore che impedisca la morte, ma un amore in grado di santificare la morte, di pervaderla, di fare in modo che esista una morte "santa": la morte di Gesù e tutte le morti che sono unite alla sua.

Gesù può, a volte, farci conoscere le sofferenze della sua agonia per farci capire che dobbiamo accettarle, non fuggirle. Egli ci chiede di avere il coraggio di rimanere con lui: finché non avremo questo coraggio, non potremo trovare la pace del suo amore.

Nel cuore di Gesù c'è un'unione perfetta fra amore e sofferenza: l'hanno capito i santi che hanno provato gioia nella sofferenza che li avvicinava a Gesù.

Chiediamo umilmente a Gesù di concederci di essere pronti, quando egli lo vorrà, a condividere le sue sofferenze. Non cerchiamo di immaginarle prima, ma, se non ci

sentiamo pronti a viverle ora, preghiamo per coloro ai quali Gesù chiede di viverle, coloro che continuano la missione di Maria: sono più deboli e hanno soprattutto bisogno di essere sostenuti.

La celebrazione si svolge in tre momenti: Liturgia della Parola, Adorazione della Croce, Comunione eucaristica.

In questo giorno la santa comunione ai fedeli viene distribuita soltanto durante la celebrazione della Passione del Signore; ai malati, che non possono prendere parte a questa celebrazione, si può portare la comunione in qualunque ora del giorno.

Il sacerdote e il diacono indossano le vesti di color rosso, come per la Messa.

Si recano poi all'altare e, fatta la debita riverenza, si prostrano a terra o, secondo l'opportunità, s'inginocchiano. Tutti, in silenzio, pregano per breve tempo.

ORAZIONE

**Ricordati, o Padre, della tua misericordia
e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli,
per i quali Cristo, tuo Figlio,
ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

R./ Amen.

oppure

**O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore
ci hai liberati dalla morte,
eredità dell'antico peccato
trasmessa a tutto il genere umano,
rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio;
e come abbiamo portato in noi,
per la nostra nascita,
l'immagine dell'uomo terreno,
così per l'azione del tuo Spirito
fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste.
Per Cristo nostro Signore.**

R./ Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

(Is 52,13- 53,12)

Dal libro del profeta Isaìa

**Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.
Come molti si stupirono di lui
– tanto era sfigurato per essere d’uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma
da quella dei figli dell’uomo –,
così si meraviglieranno di lui molte nazioni;
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.
Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?
A chi sarebbe stato manifestato
il braccio del Signore?
È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
Eppure, egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.**

**Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.
Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.
Con oppressione e ingiusta sentenza
fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.
Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà sé stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.**

**Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato sé stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.**

Parola di Dio.

R./ Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 30)

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

**In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.**

**Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.**

**Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un coccio da gettare.**

**Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori.**

**Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.**

SECONDA LETTURA

(Eb 4,14-16; 5,7-9)

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

[Cristo, infatti,] nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio.

R./ Rendiamo grazie a Dio.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

**Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.**

Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

C **Passione di nostro Signore Gesù Cristo
secondo Giovanni**

C **In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là
del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel
quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il tra-
ditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si
era trovato là con i suoi discepoli.**

**Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo
di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sa-
cerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi.
Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva acca-
dergli, si fece innanzi e disse loro:**

✠ «Chi cercate?».

C **Gli risposero:**

S «*Gesù, il Nazareno*».

C **Disse loro Gesù:**

✠ «Sono io!».

C Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra.

Domandò loro di nuovo:

✘ «Chi cercate?».

C Risposero:

S «Gesù, il Nazareno».

C Gesù replicò:

✘ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano».

C Perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro:

✘ «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

C Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli, infatti, era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori,

vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro:

S *«Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?».*

C **Egli rispose:**

S *«Non lo sono».*

C **Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose:**

✘ *«Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto».*

C **Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo:**

S *«Così rispondi al sommo sacerdote?».*

C **Gli rispose Gesù:**

✘ *«Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?».*

C **Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.**

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero:

- S** *«Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?».*
- C** **Egli lo negò e disse:**
- S** *«Non lo sono».*
- C** **Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse:**
- S** *«Non ti ho forse visto con lui nel giardino?».*
- C** **Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato, dunque, uscì verso di loro e domandò:**
- S** *«Che accusa portate contro quest'uomo?»*
- C** **Gli risposero:**
- S** *«Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato».*
- C** **Allora Pilato disse loro:**
- S** *«Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge!».*
- C** **Gli risposero i Giudei:**
- S** *«A noi non è consentito mettere a morte nessuno».*
- C** **Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse:**
- S** *«Sei tu il re dei Giudei?».*

C **Gesù rispose:**

✘ «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?».

C **Pilato disse:**

S «*Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».*

C **Rispose Gesù:**

✘ «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

C **Allora Pilato gli disse:**

S «*Dunque tu sei re?».*

C **Rispose Gesù:**

✘ «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

C **Gli dice Pilato:**

S «*Che cos'è la verità?».*

C **E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro:**

S «*Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?».*

C Allora essi gridarono di nuovo:

S *«Non costui, ma Barabba!».*

C Barabba era un brigante. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare.

E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano:

S *«Salve, re dei Giudei!».*

C E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro:

S *«Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna».*

C Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro:

S *«Ecco l'uomo!».*

C Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono:

S *«Crocifiggilo! Crocifiggilo!».*

C Disse loro Pilato:

S *«Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa».*

C Gli risposero i Giudei:

S *«Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».*

C All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù:

- S** *«Di dove sei tu?».*
- C** **Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato:**
- S** *«Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?».*
- C** **Gli rispose Gesù:**
- ✘** *«Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».*
- C** **Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono:**
- S** *«Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare».*
- C** **Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei:**
- S** *«Ecco il vostro re!».*
- C** **Ma quelli gridarono:**
- S** *«Via! Via! Crocifiggilo!».*
- C** **Disse loro Pilato:**
- S** *«Metterò in croce il vostro re?».*
- C** **Risposero i capi dei sacerdoti:**
- S** *«Non abbiamo altro re che Cesare».*
- C** **Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi**

presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato:

S *«Non scrivere: “Il re dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei”».*

C **Rispose Pilato:**

S *«Quel che ho scritto, ho scritto».*

C I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro:

S *«Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».*

C Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

✘ «Donna, ecco tuo figlio!».

C Poi disse al discepolo:

✘ «Ecco tua madre!».

C E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse:

✘ «Ho sete».

C Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse:

✘ «È compiuto!».

C E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

C Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via.

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo, infatti, avvenne

perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe.

Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là, dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore.

R/ Lode a te, o Cristo.

OMELIA

PREGHIERA UNIVERSALE

I. Per la santa Chiesa

*Preghiamo, fratelli e sorelle, per la santa Chiesa di Dio.
Il Signore le conceda unità e pace,
la protegga su tutta la terra,
e doni a noi, in una vita serena e sicura,
di rendere gloria a Dio Padre onnipotente.*

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

**Dio onnipotente ed eterno,
che hai rivelato in Cristo
la tua gloria a tutte le genti,
custodisci l'opera della tua misericordia,
perché la tua Chiesa,
diffusa su tutta la terra, perseveri con fede salda
nella confessione del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.**

R/ Amen.

II. Per il papa

*Preghiamo per il nostro santo padre il papa **FRANCESCO**
Il Signore Dio nostro,
che lo ha scelto nell'ordine episcopale,
gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa
come guida e pastore del popolo santo di Dio.*

**Dio onnipotente ed eterno,
sapienza che regge l'universo,
ascolta la tua famiglia in preghiera,
e custodisci con la tua bontà
il papa che tu hai scelto per noi,
perché il popolo cristiano,
da te affidato alla sua guida pastorale,
progredisca sempre nella fede.
Per Cristo nostro Signore.**

R/ Amen.

III. Per tutti i fedeli di ogni ordine e grado

*Preghiamo per il nostro vescovo **Vincenzo**,
per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi,
e per tutto il popolo dei fedeli.*

**Dio onnipotente ed eterno,
che con il tuo Spirito guidi e santifichi
tutto il corpo della Chiesa,
accogli le preghiere che ti rivolgiamo,
perché secondo il dono della tua grazia
tutti i membri della comunità
nel loro ordine e grado
ti possano fedelmente servire.
Per Cristo nostro Signore.**

R/ Amen.

IV. Per i catecumeni

*Preghiamo per i [nostri] catecumeni.
Il Signore Dio nostro apra i loro cuori all'ascolto
e dischiuda la porta della misericordia,
perché mediante il lavacro di rigenerazione
ricevano il perdono di tutti i peccati
e siano incorporati
in Cristo Gesù, Signore nostro.*

**Dio onnipotente ed eterno,
che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli,
aumenta nei [nostri] catecumeni
l'intelligenza della fede,
perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale,
siano accolti tra i tuoi figli di adozione.
Per Cristo nostro Signore.**

R/ Amen.

V. Per l'unità dei cristiani

*Preghiamo per tutti i fratelli e le sorelle
che credono in Cristo.
Il Signore Dio nostro raduni e custodisca*

*nell'unica sua Chiesa
quanti testimoniano la verità con le loro opere.*

**Dio onnipotente ed eterno,
che raduni i tuoi figli ovunque dispersi
e li custodisci nell'unità,
volgi lo sguardo al gregge del tuo Figlio,
perché coloro che sono stati consacrati da un solo Batte-
simo
siano una cosa sola nell'integrità della fede
e nel vincolo dell'amore.
Per Cristo nostro Signore.**

R/ Amen.

VI. Per gli Ebrei

Preghiamo per gli Ebrei.
Il Signore Dio nostro, che a loro per primi
ha rivolto la sua parola,
li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome
e nella fedeltà alla sua alleanza.

**Dio onnipotente ed eterno,
che hai affidato le tue promesse
ad Abramo e alla sua discendenza,
esaudisci con bontà le preghiere della tua Chiesa,
perché il popolo primogenito della tua alleanza
possa giungere alla pienezza della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.**

R/ Amen.

VII. Per coloro che non credono in Cristo

*Preghiamo per coloro che non credono in Cristo.
Illuminati dallo Spirito Santo,*

*possano anch'essi entrare
nella via della salvezza.*

**Dio onnipotente ed eterno,
dona a coloro che non credono in Cristo
di trovare la verità
camminando alla tua presenza con cuore sincero,
e concedi a noi di essere nel mondo
testimoni più autentici
della tua carità, progredendo nell'amore vicendevole
e nella piena conoscenza del mistero della tua vita.
Per Cristo nostro Signore.**

R/ Amen.

VIII. Per coloro che non credono in Dio

*Preghiamo per coloro che non credono in Dio.
Praticando la giustizia con cuore sincero,
giungano alla conoscenza del Dio vero.*

**Dio onnipotente ed eterno,
tu hai messo nel cuore degli uomini
una così profonda nostalgia di te
che solo quando ti trovano hanno pace:
fa' che, tra le difficoltà della vita,
tutti riconoscano i segni della tua bontà
e, stimolati dalla nostra testimonianza,
abbiano la gioia di credere in te,
unico vero Dio e Padre di tutti gli uomini.
Per Cristo nostro Signore.**

R/ Amen.

IX. Per i governanti

*Preghiamo per coloro
che sono chiamati a governare la comunità civile.
Il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore
a cercare il bene comune
nella vera libertà e nella vera pace.*

**Dio onnipotente ed eterno,
nelle tue mani sono le speranze degli uomini
e i diritti di ogni popolo:
assisti con la tua sapienza coloro che ci governano,
perché, con il tuo aiuto,
promuovano su tutta la terra
una pace duratura,
la prosperità dei popoli
e la libertà religiosa.
Per Cristo nostro Signore.**

R/ Amen.

X. Per quanti sono nella prova

*Preghiamo, fratelli e sorelle, Dio Padre onnipotente,
perché purifichi il mondo dagli errori,
allontani le malattie, vinca la fame,
renda la libertà ai prigionieri, spezzi le catene,
conceda sicurezza a chi viaggia,
il ritorno ai lontani da casa,
la salute agli ammalati
e ai morenti la salvezza eterna.*

**Dio onnipotente ed eterno,
consolazione degli afflitti, sostegno dei sofferenti,
ascolta il grido di coloro che sono nella prova,**

**perché tutti nelle loro necessità
sperimentino la gioia di aver trovato
il soccorso della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.**

R/ Amen.

ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

Il sacerdote, o il diacono, con i ministranti - oppure un altro ministro idoneo - si reca alla porta della chiesa (oppure il sacerdote attende all'altare che gli venga portata la Croce).

Quivi riceve la Croce non velata: i ministranti portano i candelieri accesi. Si forma la processione che, attraverso la chiesa, giunge nel presbiterio.

Chi porta la Croce fa una sosta presso la porta, in mezzo alla chiesa e davanti all'ingresso del presbiterio. Ogni volta innalza la Croce, invitando i presenti all'adorazione con le parole: Ecco il legno della Croce e tutti rispondono: Venite, adoriamo. Dopo ogni risposta, tutti s'inginocchiano e fanno una breve adorazione in silenzio. Chi porta la Croce rimane in piedi, tenendola alquanto elevata.

Infine, si depone la Croce con i candelieri all'ingresso del presbiterio.

**Ecco il legno della Croce,
al quale fu appeso il Cristo,
Salvatore del mondo.
Venite, adoriamo.**

R/ Venite, adoriamo.

Il sacerdote, il clero e i fedeli si recano processionalmente all'adorazione della Croce, facendo davanti ad essa genuflessione semplice o un altro segno di venerazione (ad esempio baciando la Croce), secondo l'uso del luogo.

Mentre si svolge l'adorazione, si cantano l'antifona Adoriamo la tua Croce, i Lamenti del Signore e l'Inno o si eseguono altri canti adatti; restano seduti coloro che hanno compiuto l'adorazione.

SANTA COMUNIONE

Si fa la comunione con il pane eucaristico consacrato il giorno precedente. L'Assemblea con il celebrante recita il PADRE NOSTRO.

PREGHIERA DEL SIGNORE

**Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
preghiamo insieme:**

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

**Dio onnipotente ed eterno,
che ci hai rinnovati con la gloriosa morte
e risurrezione del tuo Cristo,
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,
perché la partecipazione a questo grande mistero
ci consacri sempre al tuo servizio.**

Per Cristo nostro Signore.

R./ Amen.

ORAZIONE SUL POPOLO

**Scenda, o Padre, la tua benedizione
su questo popolo
che ha celebrato la morte del tuo Figlio
nella speranza di risorgere con lui;
venga il perdono e la consolazione,
si accresca la fede,
si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

R./ Amen.

E l'assemblea si scioglie in silenzio.

16 APRILE 2022
SABATO SANTO
«VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA»
ANNO C

Veglia della Notte santa, la Madre di tutte le veglie. Così S. Agostino definisce questa celebrazione. Essa si colloca al cuore dell'Anno liturgico, al centro di ogni celebrazione. Ad essa si preparavano i nuovi cristiani, in essa speravano i peccatori, tutti potevano di nuovo attingere dalla mensa ai "cancelli celesti". Essa rappresenta Totum pasquale sacramentum. Infatti, in essa si celebrano non solo i fatti della risurrezione, ma anche quelli della passione di Cristo.

La Veglia è suddivisa in quattro parti:

- dopo il lucernario e il preconio pasquale (che costituiscono la prima parte di questa Veglia),*
- la santa Chiesa medita le meraviglie che il Signore Dio fece fin dall'inizio per il suo popolo, confidando nella sua parola e nella sua promessa (seconda parte o liturgia della Parola),*
- fino al momento in cui, avvicinandosi il giorno della risurrezione, con i nuovi membri rigenerati nel Battesimo (terza parte),*
- viene invitata alla mensa che il Signore ha preparato per il suo popolo, memoriale della sua morte e risurrezione, finché egli venga (quarta parte).*

LITURGIA DELLA LUCE

BENEDIZIONE DEL FUOCO

Si spengono le luci della chiesa.

In luogo adatto, fuori della chiesa, si prepara un fuoco che divampi.

Quando il popolo si è radunato, viene il sacerdote con i ministri, uno dei quali porta il cero pasquale.

Il sacerdote saluta il popolo e quindi tiene una breve esortazione sulla Veglia pasquale con queste parole:

Fratelli e sorelle, in questa santissima notte, nella quale il Signore nostro Gesù Cristo

è passato dalla morte alla vita,

la Chiesa invita i suoi figli sparsi nel mondo a raccogliersi per vegliare e pregare.

Rivivremo la Pasqua del Signore

nell'ascolto della Parola

e nella partecipazione ai Sacramenti:

Cristo risorto confermerà in noi

la speranza di partecipare

alla sua vittoria sulla morte

e di vivere con lui in Dio Padre.

Quindi, con le braccia allargate, benedice il fuoco, dicendo:

Preghiamo.

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio

ci hai comunicato la fiamma viva del tuo fulgore,

benedici ✠ questo fuoco nuovo

e, mediante le feste pasquali,

accendi in noi il desiderio del cielo,

perché, rinnovati nello spirito,

possiamo giungere alla festa dello splendore eterno.

Per Cristo nostro Signore.

R./ Amen.

PREPARAZIONE DEL CERO

Il sacerdote incide una croce sul cero pasquale per configurarlo a Gesù Cristo; poi incide l'alfa e l'omega, prima e ultima lettera dell'alfabeto greco, per indicare che Cristo è il principio e la fine di tutte le cose; infine incide le cifre dell'anno per significare che Gesù - Signore del tempo e della storia - vive oggi per noi. Nel compiere tali riti il sacerdote dice:

Cristo ieri e oggi:

Principio e Fine, Alfa e Omega.

A lui appartengono il tempo e i secoli.

A lui la gloria e il potere per tutti i secoli in eterno.

R./ Amen.

**Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose,
ci protegga e ci custodisca Cristo Signore.**

R./ Amen.

Al fuoco nuovo il sacerdote accende il cero pasquale, dicendo:

**la luce del Cristo che risorge glorioso
disperda le tenebre del cuore e dello spirito.**

PROCESSIONE

Il diacono o, in sua assenza, il sacerdote prende il cero pasquale e, tenendolo elevato, da solo canta:

La luce di Cristo.

R./ Rendiamo grazie a Dio.

oppure:

Cristo, luce del mondo.

R./ Rendiamo grazie a Dio.

Tutti si avviano verso la chiesa: li precede il diacono (o il sacerdote) con il cero acceso. Se si usa l'incenso, il turiferario con il turibolo fumigante incede davanti al diacono.

*Il canto viene ripetuto sulla soglia della chiesa e davanti all'altare.
Poi si accendono le luci nella chiesa, non però le candele dell'altare.*

PRECONIO PASQUALE

*Il sacerdote, giunto all'altare, si reca alla sede. Il diacono pone il
cero pasquale sul candelabro, preparato nel mezzo del presbiterio o
presso l'ambone.*

*Il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote, dopo aver eventual-
mente incensato il libro e il cero, proclama il preconio pasquale
dall'ambone o dal pulpito: tutti i presenti stanno in piedi e tengono
in mano la candela accesa.*

**Esulti il coro degli angeli,
esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.
Gioisca la terra inondata da così grande splendore:
la luce del Re eterno
ha vinto le tenebre del mondo.
Gioisca la madre Chiesa,
splendente della gloria del suo Signore,
e questo tempo tutto risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.**

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

**È veramente cosa buona e giusta
esprimere con il canto l'esultanza dello spirito,
e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente,
e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.**

**Egli ha pagato per noi all'eterno Padre
il debito di Adamo,
e con il sangue sparso per la nostra salvezza
ha cancellato la condanna della colpa antica.**

**Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello,
che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.**

**Questa è la notte in cui hai liberato
i figli d'Israele, nostri padri,
dalla schiavitù dell'Egitto,
e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.**

**Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato
con lo splendore della colonna di fuoco.**

**Questa è la notte che salva su tutta la terra
i credenti nel Cristo
dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo,
li consacra all'amore del Padre
e li unisce nella comunione dei santi.**

**Questa è la notte in cui Cristo,
spezzando i vincoli della morte,
risorge vincitore dal sepolcro.**

**O immensità del tuo amore per noi!
O inestimabile segno di bontà:
per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!**

**Davvero era necessario il peccato di Adamo,
che è stato distrutto con la morte del Cristo.
Felice colpa, che meritò di avere
un così grande redentore!**

**Il santo mistero di questa notte sconfigge il male,
lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori,
la gioia agli afflitti.**

**O notte veramente gloriosa,
che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!**

**In questa notte di grazia accogli, Padre santo,
il sacrificio di lode,
che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri
nella solenne liturgia del cero,
frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.**

**Ti preghiamo, dunque, o Signore, che questo cero,
offerto in onore del tuo nome
per illuminare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce che mai si spegne.**

**Salga a te come profumo soave,
si confonda con le stelle del cielo.**

**Lo trovi acceso la stella del mattino,
quella stella che non conosce tramonto:
Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena
e vive e regna nei secoli dei secoli.**

R./ Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

In questa Veglia, vengono proposte nove letture, cioè sette dall'Antico e due (Epistola e Vangelo) dal Nuovo Testamento.

Se circostanze pastorali lo richiedono, il numero delle letture dell'Antico Testamento può essere ridotto; si abbia tuttavia sempre presente che la lettura della parola di Dio è parte fondamentale della Veglia pasquale.

Si leggono almeno tre letture dell'Antico Testamento; in casi eccezionali, almeno due.

Non si ometta mai la lettura del cap. 14 dell'Esodo.

Spente le candele, tutti seggono. Prima di iniziare la lettura della parola di Dio, il sacerdote si rivolge all'assemblea con queste parole:

**Fratelli e sorelle,
dopo il solenne inizio della Veglia,
ascoltiamo con cuore sereno la parola di Dio.
Meditiamo come nell'antica alleanza
Dio ha salvato il suo popolo
e nella pienezza dei tempi ha mandato a noi
il suo Figlio come redentore.
Preghiamo perché Dio, nostro Padre,
porti a compimento
quest'opera di salvezza realizzata nella Pasqua.**

PRIMA LETTURA

(Gen 1,1 - 2,2)

Dal libro della Gènesi

^{1,1} In principio Dio creò il cielo e la terra. ² La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

³ Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. ⁴ Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵ Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

⁶ Dio disse: "Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque". ⁷ Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. ⁸ Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

⁹ Dio disse: "Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto". E così avvenne. ¹⁰ Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. ¹¹Dio disse: "La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie". E così avvenne. ¹²E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. ¹³E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

¹⁴Dio disse: "Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano

segni per le feste, per i giorni e per gli anni ¹⁵e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra". E così avvenne. ¹⁶E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. ¹⁷Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra ¹⁸e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. ¹⁹E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

²⁰Dio disse: "Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo". ²¹Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. ²²Dio li benedisse: "Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra". ²³E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

²⁴Dio disse: "La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie". E così avvenne. ²⁵Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

²⁶Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".

²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro:

"Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo

e su ogni essere vivente che striscia sulla terra".

²⁹Dio disse: "Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. ³⁰A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde". E così avvenne. ³¹Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

^{2,1}Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. ²Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva

fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.

Parola di Dio.

R./ Rendiamo grazie a Dio.

Forma breve (Gen 1, 1.26-31)

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 103)

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia!

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

**Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.**

**Egli fondò la terra sulle sue basi:
non potrà mai vacillare.**

**Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;
al di sopra dei monti stavano le acque.**

**Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti.**

**In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde.**

**Dalle tue dimore tu irrighi i monti,
e con il frutto delle tue opere si sazia la terra.**

**Tu fai crescere l'erba per il bestiame
e le piante che l'uomo coltiva
per trarre cibo dalla terra.**

Quante sono le tue opere, Signore!

**le hai fatte tutte con saggezza;___
la terra è piena delle tue creature.
Benedici il Signore, anima mia.**

ORAZIONE

Tutti si alzano in piedi, e il sacerdote dice:

Preghiamo. *(breve pausa di preghiera in silenzio)*

**Dio onnipotente ed eterno,
ammirabile in tutte le opere del tuo amore,
illumina i figli da te redenti
perché comprendano che,
se fu grande all'inizio la creazione del mondo,
ben più grande, nella pienezza dei tempi,
fu l'opera della nostra redenzione,
nel sacrificio pasquale di Cristo Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

R./ Amen.

Oppure, dopo la lettura breve sulla creazione dell'uomo:

Preghiamo.

**O Dio, che in modo mirabile
ci hai creati a tua immagine
e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti,
fa' che resistiamo con la forza dello Spirito
alle seduzioni del peccato,
per giungere alla gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

R./ Amen.

Dal libro della Gènesi

¹ Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: "Abramo!". Rispose: "Eccomi!". ²Riprese: "Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò". ³Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. ⁴Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. ⁵Allora Abramo disse ai suoi servi: "Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi". ⁶Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. ⁷Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: "Padre mio!". Rispose: "Eccomi, figlio mio". Riprese: "Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?". ⁸Abramo rispose: "Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!". Proseguirono tutti e due insieme. ⁹Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra

la legna. ¹⁰Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. ¹¹Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: "Abramo, Abramo!". Rispose: "Eccomi!". ¹²L'angelo disse: "Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito". ¹³Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. ¹⁴Abramo chiamò quel luogo "Il Signore vede"; perciò oggi si dice: "Sul monte il Signore si fa vedere".

¹⁵L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta ¹⁶e disse: "Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, ¹⁷io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. ¹⁸Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce".

Parola di Dio.

R./ Rendiamo grazie a Dio.

Forma breve (Gen 22,1-2.9.10-13.15-18)

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

**Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.**

**Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.**

**Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.**

**Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.**

ORAZIONE

Preghiamo. *(breve pausa di preghiera in silenzio)*

**O Dio, Padre dei credenti,
che estendendo a tutti gli uomini
il dono dell'adozione filiale
moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli,
e nel sacramento pasquale del Battesimo
adempi la promessa fatta ad Abramo
di renderlo padre di tutte le nazioni,
concedi al tuo popolo di rispondere degnamente
alla grazia della tua chiamata.**

Per Cristo nostro Signore.

R./ Amen.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni,^{14,15} Il Signore disse a Mosè: "Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. ¹⁶Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. ¹⁷Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. ¹⁸Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri".

¹⁹L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. ²⁰Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte, così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

²¹Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. ²²Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. ²³Gli Egiziani li

inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

²⁴Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. ²⁵Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: "Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!".

²⁶Il Signore disse a Mosè: "Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri". ²⁷Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. ²⁸Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. ²⁹Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

³⁰In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; ³¹Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro

l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

¹ Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Es 15,1-7a.17-18)

Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria!

**«Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare.**

**Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
è il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!**

**Il Signore è un guerriero,
Signore è il suo nome.**

**I carri del faraone e il suo esercito
li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti
furono sommersi nel Mar Rosso.**

**Gli abissi li ricoprirono,
sprofondarono come pietra.
la tua destra, Signore,
è gloriosa per la potenza,
la tua destra, Signore,
annienta il nemico.**

**Tu lo fai entrare e lo pianti
sul monte della tua eredità,
luogo che per tua dimora,
Signore, hai preparato,
santuario che le tue mani,
Signore, hanno fondato.**

**Il Signore regni
in eterno e per sempre!».**

ORAZIONE

Preghiamo. *(breve pausa di preghiera in silenzio)*

**O Dio, anche ai nostri giorni
vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi:
ciò che hai fatto con la tua mano potente
per liberare un solo popolo
dall'oppressione del faraone,
ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo
per la salvezza di tutti i popoli;
concedi che l'umanità intera
sia accolta tra i figli di Abramo
e partecipi alla dignità del popolo eletto.
Per Cristo nostro Signore.**

R./ Amen.

Oppure:

Preghiamo.

**O Dio, che hai rivelato
nella luce della nuova alleanza
il significato degli antichi prodigi**

**così che il Mar Rosso
fosse l'immagine del fonte battesimale
e il popolo liberato dalla schiavitù
prefigurasse il popolo cristiano,
concedi che tutti gli uomini, mediante la fede,
siano resi partecipi del privilegio dei figli d'Israele
e siano rigenerati dal dono del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.**

R./ Amen.

QUARTA LETTURA

(Is 54,5-14)

Dal libro del profeta Isaìa

**⁵Tuo sposo è il tuo creatore,
Signore degli eserciti è il suo nome;
tuo redentore è il Santo d'Israele,
è chiamato Dio di tutta la terra.**

**⁶Come una donna abbandonata
e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore.
Viene forse ripudiata la donna
sposata in gioventù?
- dice il tuo Dio -.**

**⁷Per un breve istante ti ho abbandonata,
ma ti raccoglierò con immenso amore.**

**⁸In un impeto di collera
ti ho nascosto per un poco il mio volto;
ma con affetto perenne
ho avuto pietà di te,**

dice il tuo redentore, il Signore.

**⁹Ora è per me come ai giorni di Noè,
quando giuravi che non avrei più riversato
le acque di Noè sulla terra;
così ora giuro di non più adirarmi con te
e di non più minacciarti.**

**¹⁰Anche se i monti si spostassero
e i colli vacillassero,
non si allontanerebbe da te il mio affetto,
né vacillerebbe la mia alleanza di pace,
dice il Signore che ti usa misericordia.**

**¹¹Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata,
ecco io pongo sullo stibio le tue pietre
e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta.**

**¹²Farò di rubini la tua merlatura,
le tue porte saranno di berilli,
tutta la tua cinta sarà di pietre preziose.**

**¹³Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore,
grande sarà la prosperità dei tuoi figli;**

¹⁴sarai fondata sulla giustizia.

**Tieniti lontana dall'oppressione,
perché non dovrai temere,
dallo spavento, perché non ti si accosterà.**

Parola di Dio.

R./ Rendiamo grazie a Dio.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

**Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere**

perché non scendessi nella fossa.

**Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.**

**Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.**

**Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!**

**Hai mutato il mio lamento in danza;
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.**

ORAZIONE

Preghiamo. *(breve pausa di preghiera in silenzio)*

**Dio onnipotente ed eterno,
moltiplica a gloria del tuo nome
la discendenza promessa alla fede dei patriarchi
e aumenta il numero dei tuoi figli,
perché la Chiesa veda realizzato
il disegno universale di salvezza,**

**nel quale i nostri padri
avevano fermamente sperato.
Per Cristo nostro Signore.**

R./ Amen.

QUINTA LETTURA

(Is 55,1-11)

Dal libro del profeta Isaìa

**¹ O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite,
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.**

**² Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?**

**Su, ascoltate mi e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.**

**³ Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.**

**Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide.**

**⁴ Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli,
principe e sovrano sulle nazioni.**

**⁵ Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi;
accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano
a causa del Signore, tuo Dio,
del Santo d'Israele, che ti onora.**

**⁶ Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.**

**⁷L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.**

**⁸Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie.**

Oracolo del Signore.

**⁹Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.**

**¹⁰Come, infatti, la pioggia e la neve
scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,**

**¹¹così sarà della mia parola
uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.**

Parola di Dio.

R./ Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Is 12,2-6)

Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

**Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.**

**Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.**

**Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.**

**Cantate inni al Signore,
perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.**

**Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.**

ORAZIONE

Preghiamo. *(breve pausa di preghiera in silenzio)*

**Dio onnipotente ed eterno,
unica speranza del mondo,
che mediante l'annuncio dei profeti
hai rivelato i misteri che oggi celebriamo,
ravviva la nostra sete di te,
perché soltanto con l'azione del tuo Spirito
possiamo progredire nelle vie del bene.
Per Cristo nostro Signore.**

R./ Amen.

Dal libro del profeta Baruc

3,9 Ascolta, Israele, i comandamenti della vita,
porgi l'orecchio per conoscere la prudenza.

10 Perché, Israele? Perché ti trovi in terra nemica
e sei diventato vecchio in terra straniera?

11 Perché ti sei contaminato con i morti
e sei nel numero di quelli
che scendono negli inferi?

12 Tu hai abbandonato la fonte della sapienza!

13 Se tu avessi camminato nella via di Dio,
avresti abitato per sempre nella pace.

14 Impara dov'è la prudenza,
dov'è la forza, dov'è l'intelligenza,
per comprendere anche dov'è
la longevità e la vita,
dov'è la luce degli occhi e la pace.

15 Ma chi ha scoperto la sua dimora,
chi è penetrato nei suoi tesori?

32 Ma colui che sa tutto, la conosce
e l'ha scrutata con la sua intelligenza,
colui che ha formato la terra per sempre
e l'ha riempita di quadrupedi,

33 colui che manda la luce ed essa corre,
l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito
con tremore.

**³⁴Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia
e hanno gioito;**

³⁵egli le ha chiamate ed hanno risposto:

"Eccoci!",

e hanno brillato di gioia per colui che le ha create.

³⁶Egli è il nostro Dio,

e nessun altro può essere confrontato con lui.

³⁷Egli ha scoperto ogni via della sapienza

e l'ha data a Giacobbe, suo servo,

a Israele, suo amato.

³⁸Per questo è apparsa sulla terra

e ha vissuto fra gli uomini.

¹Essa è il libro dei decreti di Dio

e la legge che sussiste in eterno;

tutti coloro che si attengono ad essa

avranno la vita,

quanti l'abbandonano moriranno.

²Ritorna, Giacobbe, e accoglila,

cammina allo splendore della sua luce.

³Non dare a un altro la tua gloria

né i tuoi privilegi a una nazione straniera.

⁴Beati siamo noi, o Israele,

perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto.

Parola di Dio.

R./ Rendiamo grazie a Dio.

Signore, tu hai parole di vita eterna.

**La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.**

**I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.**

**Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.
Più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante.**

ORAZIONE

Preghiamo. *(breve pausa di preghiera in silenzio)*

**O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa
chiamando nuovi figli da tutte le genti,
custodisci nella tua protezione
coloro che fai rinascere
dall'acqua del Battesimo.**

Per Cristo nostro Signore.

R./ Amen.

Dal libro del profeta Ezechièle

¹⁶Mi fu rivolta questa parola del Signore:

^{17a}«Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. ¹⁸Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. ¹⁹Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni. ²⁰Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". ²¹Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta.

²²Perciò annuncia alla casa d'Israele: Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. ²³Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore - oracolo del Signore Dio -, quando

mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

²⁴Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. ²⁵Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, ²⁶vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. ²⁷Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. ²⁸Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

Parola di Dio.

R./ Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 41)

*Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.*

**L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio?**

**Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa.**

**Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora.**

**Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio.**

ORAZIONE

**Preghiamo. *(breve pausa di preghiera in silenzio)*
O Dio, potenza immutabile
e luce che non tramonta,
guarda con amore al mirabile sacramento
di tutta la Chiesa
e compi nella pace l'opera
dell'umana salvezza
secondo il tuo disegno eterno;
tutto il mondo riconosca e veda
che quanto è distrutto si ricostruisce,
quanto è invecchiato si rinnova,
e tutto ritorna alla sua integrità,**

**per mezzo di Cristo,
che è principio di ogni cosa.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

R./ Amen.

oppure:

Preghiamo.

**O Dio, che nelle pagine
dell'Antico e Nuovo Testamento
ci insegni a celebrare il mistero pasquale,
fa' che comprendiamo
l'opera della tua misericordia,
perché i doni che oggi riceviamo
confermino in noi la speranza dei beni futuri.
Per Cristo nostro Signore.**

R./ Amen.

INNO DI LODE

Il sacerdote intona l'inno, che viene cantato da tutti. Si suonano le campane, secondo gli usi locali.

**Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,**

**tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre.
Amen.**

COLLETTA

Preghiamo.

**O Dio, che illumini questa santissima notte
con la gloria della risurrezione del Signore,
ravviva nella tua Chiesa
lo spirito di adozione filiale,
perché, rinnovati nel corpo e nell'anima,
siamo sempre fedeli al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

R./ Amen.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo, dunque, siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti, chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti, egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

R./ Rendiamo grazie a Dio.

Alleluia, alleluia, alleluia.

**Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.**

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

**La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.**

**La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.**

VANGELO

(Lc 24,1-12)

Il Signore sia con voi.

R./ E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

R./ Gloria a te, o Signore.

**Il primo giorno della settimana, al mattino presto
[le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé
gli aromi che avevano preparato. Trovarono che
la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate,
non trovarono il corpo del Signore Gesù.**

Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"».

Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli.

Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

Parola del Signore.

R./ Lode a te, o Cristo.

OMELIA

LITURGIA BATTESIMALE

BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE

Se non si deve amministrare il Battesimo, né benedire il fonte battesimale, il sacerdote introduce i fedeli al rito di benedizione dell'acqua, dicendo:

**Fratelli e sorelle,
supplichiamo il Signore Dio nostro
perché benedica quest'acqua da lui creata,
con la quale saremo aspersi
in memoria del nostro Battesimo.**

**Il Signore ci rinnovi interiormente,
per essere sempre fedeli allo Spirito Santo
che ci è stato dato in dono.**

Dopo una breve pausa di silenzio, con le braccia allargate, dice la seguente orazione:

**Signore Dio nostro,
sii presente in mezzo al tuo popolo
che veglia in preghiera in questa santissima notte:
memori dell'opera mirabile
della nostra creazione
e dell'opera ancor più mirabile
della nostra salvezza,
ti preghiamo di benedire ✠ quest'acqua.
Tu l'hai creata perché donasse
fecondità alla terra
e offrissi sollievo e freschezza ai nostri corpi.**

**Di questo dono della creazione
hai fatto un segno della tua misericordia:
attraverso l'acqua del Mar Rosso
hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù
e nel deserto hai placato
la sua sete con acqua dalla roccia.**

**Con l'immagine dell'acqua viva
i profeti hanno preannunciato la nuova alleanza
che tu intendevi offrire agli uomini.**

**Infine, con l'acqua,
santificata da Cristo nel Giordano,
hai rinnovato la nostra umanità peccatrice
nel lavacro battesimale.**

**Ravviva in noi, o Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del nostro Battesimo
e donaci di essere uniti nella gioia ai nostri fratelli
che sono stati battezzati
nella Pasqua di Cristo Signore.**

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R./ Amen.

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

*Se non è stato celebrato il rito del Battesimo (e della Confermazione),
dopo la benedizione dell'acqua, tutti, in piedi e con in mano le can-
dele accese, rinnovano le promesse della fede battesimale.*

Il sacerdote si rivolge ai fedeli con queste o con altre simili parole:

**Fratelli e sorelle,
per la grazia del mistero pasquale
siamo stati sepolti insieme con Cristo
nel Battesimo,
per camminare con lui in una vita nuova.
Ora, portato a termine il cammino quaresimale,
rinnoviamo le promesse del santo Battesimo,
con le quali un giorno
abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere,
e ci siamo impegnati
a servire Dio nella santa Chiesa cattolica.**

Rinunciate a satana?

R./ Rinuncio.

E a tutte le sue opere?

R./ Rinuncio.

E a tutte le sue seduzioni?

R./ Rinuncio.

**Credete in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?**

R./ Credo.

**Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?**

R./ Credo.

**Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?**

R./ Credo.

**Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato
e ci ha fatti rinascere
dall'acqua e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia
per la vita eterna,
in Cristo Gesù, nostro Signore.**

R./ Amen.

Il sacerdote asperge il popolo con l'acqua benedetta, mentre si esegue un canto.

PREGHIERA DEI FEDELI

**Fratelli e sorelle, oggi è il giorno della salvezza,
atteso e desiderato da tutta l'umanità. AI grazie
della Chiesa associamo ora la nostra preghiera.**

Padre della vita, ascoltaci.

- Per la Chiesa, popolo santo di Dio: perché accolga, custodisca e testimoni al mondo la vita nuova e i doni di pace del Cristo risorto. Preghiamo:

- Per il Papa e tutti i pastori della Chiesa: perché, dalla celebrazione della Pasqua, attingano generosità e coraggio nel servizio ministeriale. Preghiamo:
- Per i nuovi battezzati e per i penitenti riconciliati: perché, nell'abbondanza della grazia pasquale, custodiscano il dono della comunione con Dio e con la Chiesa. Preghiamo:
- Per la nostra comunità: perché la gioia della Pasqua si esprima in noi con propositi concreti di bene e di giustizia. Preghiamo:

Padre onnipotente, ti siano gradite le nostre preghiere e il mistero mirabile del tuo Figlio risorto sia per tutti noi motivo di gioia e di pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R./ Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

OFFERTORIO

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.**

R./ Benedetto nei secoli il Signore.

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.**

R./ Benedetto nei secoli il Signore.

**Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio Padre onnipotente.**

R./ Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

**Con queste offerte
accogli, o Signore, le preghiere del tuo popolo,
perché i sacramenti,
scaturiti dal mistero pasquale,
per tua grazia ci ottengano la salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

R./ Amen.

PREFAZIO PASQUALE I

Il mistero pasquale

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

**È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
proclamare sempre la tua gloria, o Signore, *
e soprattutto esaltarti
[in questa notte] in questo giorno
[in questo tempo] +
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. ****

**È lui il vero Agnello
che ha tolto i peccati del mondo, *
è lui che morendo ha distrutto la morte *
e risorgendo +
ha ridato a noi la vita. ****

**Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale, *
l'umanità esulta su tutta la terra *
e le schiere degli angeli e dei santi +
cantano senza fine l'inno della tua gloria: ****

con il popolo si proclama:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP **Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.**

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC **Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato**

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e
sul calice, dicendo:

**perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,**

congiunge le mani,

**che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.**

**Egli, nella notte in cui veniva tradito,
prese il pane,**

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare,
prosegue:

**ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:**

si inchina leggermente,

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

**Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,**

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare,
prosegue:

**ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:**

si inchina leggermente,

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:

CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

**CC Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.**

**Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.**

**1C Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno
promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,**

**san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,**

[san N.: santo del giorno o patrono]

e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2C Ti preghiamo, o Padre:

**questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.**

Conferma nella fede e nell'amore

la tua Chiesa pellegrina sulla terra:

il tuo servo e nostro papa **FRANCESCO,**

il nostro vescovo **VINCENZO,**

l'ordine episcopale,

i presbiteri, i diaconi

e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia

che hai convocato alla tua presenza

DALLA VEGLIA PASQUALE ALLA

II DOMENICA DI PASQUA

nel giorno glorioso [nella notte gloriosa]

della risurrezione di Cristo Signore

nel suo vero corpo.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,

tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

**Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
congiunge le mani,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.**

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

**CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.**

Il popolo acclama: Amen.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DEL SIGNORE

**Il Signore ci ha donato il suo Spirito,
con la fiducia e la libertà dei figli
preghiamo insieme**

canta o dice insieme al popolo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

**Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.**

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.

**Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

R./ Amen.

SCAMBIO DELLA PACE

La pace del Signore sia sempre con voi.

R./ E con il tuo spirito.

Scambiatevi il dono della pace.

Si canta o si dice:

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

**Ecco l’Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell’Agnello.**

Continua, dicendo insieme con il popolo:

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di’ soltanto una parola e io sarò salvato.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(1Cor 5,7-8)

**Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Alleluia.
Celebriamo dunque la festa
con azzimi di sincerità e di verità.
Alleluia, alleluia.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

**Infondi in noi, o Signore,
lo Spirito della tua carità,
perché saziati dai sacramenti pasquali
viviamo concordi nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.**

R./ Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE SOLENNE

Il Signore sia con voi.

R./ E con il tuo spirito.

Inchinatevi per la benedizione.

**In questa santa notte di Pasqua,
Dio onnipotente vi benedica
e, nella sua misericordia,
vi difenda da ogni insidia del peccato.**

R./ Amen.

**Dio che vi rinnova per la vita eterna,
nella risurrezione del suo Figlio unigenito,
vi conceda il premio dell'immortalità futura.**

R./ Amen.

**Voi, che dopo i giorni della passione del Signore
celebrate nella gioia la festa di Pasqua,
possiate giungere con animo esultante
alla festa senza fine.**

R./ Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ☩ e Figlio e Spirito Santo.
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

R./ Amen.

**Glorificate il Signore con la vostra vita.
Andate in pace.
Alleluia, alleluia.**

R./ Rendiamo grazie a Dio.
Alleluia, alleluia.

